

## La nostra intransigenza

Non è la prima volta che una parte della cittadinanza giudica male la nostra intransigenza. Noi abbiamo sempre nella stampa e nei comizi spiegata la ragione della ostinazione delle nostre assemblee di respingere qualunque alleanza.

Le lotte politiche ed amministrative in Napoli non sono fatte a base di programmi e di idee. Le persone che le combattono non sono che i simboli di clientele affaristiche e di folli vanità. Non si esita a rinunciare alla propria indipendenza e a pronunciare la propria coscienza pur di pervenire, di farsi largo nel mondo degli affari, pur di soddisfare alla libidinoso ambizione di conquistare un medaglino o un posto al consiglio provinciale o comunale. Le idee esulano da tutti i partiti, siano essi liberali o siano clericali.

Fino alla passata elezione amministrativa un gruppetto di giovani avvocati, atteggiandosi a democratici, credette di contenderci il favore popolare. Ma il popolo che è avaro delle sue simpatie con coloro che vogliono di esso servirsi per proprio tornaconto, non volle saperne dei giovani avvocati. Essi avevano la febbre di essere qualche cosa, e nulla avendo di comune cogli interessi delle classi lavoratrici passarono ai nostri avversari armi e bagagli, pentendosi di aver qualche volta parlato contro di loro in nome della moralità e dei dritti del popolo.

Che cosa restava da fare a noi in mezzo a questa gente che nelle lotte non vi portano un principio, una fede politica e nemmeno la virtù dell'onestà?

Qualunque alleanza con costoro avrebbe contaminato il nostro ideale che sfugga costanti impuri e transazioni vergognose.

Non potevamo esser noi che una grande e coraggiosa battaglia avevamo combattuto un nome della moralità e in difesa degli interessi di Napoli che dovevamo rifare una verginità morale a tutti i bollati dell'inchiesta Saredo.

Ma un significato maggiore ha la nostra intransigenza, se si tien conto che il partito socialista in tutte le sue varie e molteplici manifestazioni informa la propria opera allo spirito della lotta di classe. Noi siamo il partito dei lavoratori contro il partito della borghesia. Qualunque compromesso, qualunque intesa colla classe borghese non può che essere nociva alla causa proletaria.

Il dovere precipuo nostro, di esercitare le classi lavoratrici nella lotta contro i detentori dei mezzi di produzione. Quante volte l'opera del partito socialista coincide con quella della borghesia, viene a mancare quella condizione speciale di cose in cui ben distinti appaiono gli interessi capitalistici e gli interessi proletari.

Ed in fatti quale comunità di idee, di interessi può esservi tra il proletariato e la borghesia? I lavoratori tendono a ridurre come finalità prossima, l'orario di lavoro e ad aumentare il salario, e ad espropriare per propria utilità i mezzi e strumenti di produzione.

E se tali sono le finalità della classe lavoratrice, il partito socialista avvicinando nelle lotte politiche o amministrative gli operai ai loro padroni, non fa che deviare la classe lavoratrice dal suo cammino verso la soppressione della proprietà privata.

Il partito socialista ora come in tutte le altre occasioni non ha fatto che opera di educazione. I lavoratori devono conoscere i loro avversari e devono essere addestrati alle lotte economiche, ben distinguendo i mezzi da adoperare ed i fini da raggiungere. A che vale guadagnare una battaglia elettorale se anche un momento solo possono i lavoratori considerare per alleati quelli che sono i loro diretti nemici? E su quale base poi è possibile un accordo se, a voler mantenere alta la nostra bandiera, è necessario contro i loro privilegi e i loro dolci ozii levare la nostra voce e muovere la nostra azione per garantire i dritti del proletariato?

Vadano perciò per la loro via i così detti liberali e per l'altra i così detti clericali che in fondo sono una cosa sola, poiché entrambi vogliono la conservazione dell'attuale ordinamento politico ed economico per impedire l'avvento della società socialista. I lavoratori resteranno contro gli uni e contro gli altri, fiero tenendo fisso lo sguardo verso la sublime idealità della propria redenzione.

Nelle leghe di resistenza sviluppano la loro coscienza di classe e la loro forza di solidarietà per aver chiara la visione del proprio destino e per meglio combattere le proprie lotte contro il cannibalismo capitalistico e la tirannide borghese.

Noi perciò sdegnando le offerteci alleanze ci atteniamo alla dottrina del nostro partito, poiché non è consuetudine nostra sacrificare il supremo interesse delle classi lavoratrici al tornaconto elettorale.

Quando la forza socialista in Napoli non è tale che possa avere per parte propria una rappresentanza, vittorie socialiste non vogliamo se ci obbligano a delle transazioni e a delle rinunce. La vittoria verrà più completa, più sana in seguito, e sarà vittoria dei lavoratori e della causa socialista, se i socialisti e i lavoratori soltanto la conquistarono.

Così non si avranno le amare delusioni che scoraggiano, che arrestano sia anche per un momento, l'opera di emancipazione con entusiasmo e con fede iniziata; ma di ascensione in ascensione il proletariato, combattendo da solo, e nulla dovendo delle proprie vittorie ai partiti borghesi, si preparerà all'estrema riscossa che dovrà seppellire per sempre un mondo di schiavitù, di sfruttamento e di barbarie e inaugurerà la nostra società di benessere, di uguaglianza e di felicità.

### Cittadini Napoletani,

Pensate che l'entrata dei nostri candidati, e più ancora, dei nostri candidati operai nelle pubbliche amministrazioni ha il più alto significato civile.

Cittadini, che vivete ogni giorno di lavoro, riflettete, prima di votare, a questo nostro monito.

## I nostri Comizi

A S. Ferdinando

Iersera, in Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone si tenne un altro comizio socialista.

Il primo oratore fu il compagno d'Errico Antonio che fece una profonda disamina dell'attuale situazione elettorale. Disse ciò che si propongono i socialisti, che in questo momento dovrebbero avere i voti non soltanto degli operai, bensì anche degli onesti cittadini.

Parlò dopo il compagno avv. Nardone che attaccò violentemente i metodi che usano le due fazioni borghesi, i liberali ed i clericali.

Fini con un augurio al nostro paese, che in questa lotta sappia trovare in sé le forze per redimersi.

### In Piazza degli Orefici

Iersera, la piazza degli orefici era gremita di operai.

Parlarono i compagni Guarino, Gentile e Trevisano.

Guarino ricordò agli orefici che gli operai non devono solamente lottare per conquistare miglioramenti economici, ma debbono anche lottare per conquistare miglioramenti politici. Se con la vostra compattezza e la vostra solidarietà siete riusciti in questi ultimi tempi a strappare rilevanti miglioramenti ai vostri padroni, riuniti, solidali anche nelle lotte politiche riuscite ad imporre agli affaristi ed ai conservatori, che spadroneggiano al Parlamento e nelle amministrazioni comunali e della provincia.

Parlò dopo il compagno O. Gentile, il quale con parole calde descrisse le condizioni degli operai costretti a lavorare da mattina a sera per mantenere i padroni oziosi.

Parlò infine il compagno Trevisano, il quale esaminò dal punto di vista socialista le due liste avversarie.

Fini incitando gli operai di non lasciarsi intimidire dalle male arti e dalle mene degli avversari e di combattere strenuamente per gli interessi delle classi lavoratrici.

### All'Arsenale

Gli operai arsenalotti, che erano stati avvisati fin dal giorno precedente del comizio vennero in gran numero al luogo designato.

Parlò per il primo il compagno Gaetano Fedele, il quale fece un discorso di propaganda socialista, col quale dimostrò agli intervenuti i vantaggi che trarrebbero dall'organizzazione e da un maggiore interessamento alle questioni pubbliche.

Fini applauditissimo inneggiando ai lavoratori redenti da tutte le schiavitù.

Parlò dopo il compagno Alfredo Morvillo, il quale esordì ricordando agli arsenalotti le lotte combattute per le case popolari.

Parlando delle due liste avversarie, dimostrò agli intervenuti, che ambedue, quella dei liberali e quella dei clericali, non dovevano essere votate da operai, perché ambedue contrarie agli interessi dei lavoratori.

Fini raccomandando di respingere la corruzione dei candidati avversari, perché le 5 o le 10 lire con cui gli operai si fanno spesso comprare, costano poi anni ed anni di stenti e di privazioni ai lavoratori.

Il comizio si sciolse col più grande entusiasmo al grido di viva il Socialismo ed al canto dell'Inno dei Lavoratori.

### Elettore,

vota per socialisti se vuoi avere l'orgoglio di aver compiuto il tuo dovere di cittadino amante del bene in nome della propria città;

vota per socialisti se vuoi porre termine al dilagare della corruzione amministrativa, perché essi col loro vigile controllo impediranno ogni malversazione e ogni estorsione del pubblico danaro;

vota per socialisti se vuoi che l'esempio di vita ordinata e civile ch'essi hanno impresso all'indirizzo generale del movimento dei partiti, produca i suoi benefici frutti.

Votare per socialisti è votare per la causa della giustizia.

### IL PANE

I rappresentanti di tutte le fazioni borghesi che hanno avuto voce in capitolo nel Consiglio Comunale mangiano brioches o piccoli panini.

Ed è naturale che essi non possano preoccuparsi se il pane della povera gente sia caro ed antieconomico.

Non potevano quindi che solo i rappresentanti dei lavoratori sentire tutta l'urgenza e la gravità del problema.

Ed è per questo che i soli socialisti seppero fortemente lottare e seppero agitare in varie riprese la necessità di provvedere ad una larga produzione del pane con mezzi meccanici moderni, perché questo primo santo alimento potesse essere dato al popolo a buon mercato e non fosse una porcheria.

Fu il gruppo socialista a presentare la proposta di municipalizzazione del pane e, certamente, se non si fossero trovati i rappresentanti dei lavoratori di fronte ad una maggioranza di mummie, il problema sarebbe già risoluto.

Ad ogni modo, se ora esiste una deliberazione per l'istituzione di un forno municipale, lo si deve ai rappresentanti operai, ai socialisti, i quali si occupavano di questi problemi pratici quando gli altri disertavano su stupide quisquiglie o facevano... i loro comodi.

### La lista del Partito socialista

è quella che dà la più ampia garanzia del disimpegno scrupoloso del mandato amministrativo;

è quella che sta sotto il diretto controllo di responsabilità politica aperta e pubblica;

è quella che presenta maggiore affidamento di pugnacità, di critica, di controllo nel seno del Consiglio Comunale;

è quella che recherà nel seno del Consiglio comunale la rappresentanza delle classi che vivono di lavoro.

Votate dunque la lista del partito socialista.

## ULTIM'ORA

### Il Vomero è fuori legge

Satrapo onnipotente l'on. De Tilla. Tocato lui, ier sera, nel comizio a Piazza Vanvitelli, il nostro oratore Luigi Patrone fu arrestato.

Diremo domani della strabiliante sopraffazione e del lacché il quale in nome della legge e di D'Amelio cinge la sciarpa e ordina gli squilli.

### Alla Borsa

Nel comizio della Borsa, iersera, l'intervento dei socialisti ha spaventato i liberali. Quando i nostri compagni han chiesto la parola i girardiani ed i servi dell'on. Salvia son fuggiti.

Indi spuille e colluttazioni. Una dimostrazione si è improvvisata al grido di « Viva il socialismo, abbasso la camorra! »

La marcia reale è stata fischiata.

### Il prezzo dei viveri

Quando dai quartieri popolari elevavasi la voce dolente dei lavoratori contro il rincaro dei generi di prima necessità, quando pochi speculatori intascavano i benefici della riduzione dei dazi ed affamavano il popolo, chi elevò alta la voce in seno al Consiglio comunale? Chi accusò virilmente l'Amministrazione di impotenza, di infingardaggine? Chi provò provvedimenti?

Furono forse i liberali, i democratici, i caritatevoli e pii clericali?

Anche allora, come sempre, non furono che i socialisti a ricordare di essere stati mandati al Consiglio dai lavoratori, di essere espressione dei lavoratori e di dovere quindi l'opera degli speculatori denunciare alla intera cittadinanza.

E gli altri dov'erano?

### Attenti ai falsarii

La canaglia mette in giro delle liste nelle quali sono anche compresi i nomi di candidati socialisti.

E questo allo scopo di gettar polvere negli occhi ai lavoratori poco pratici i quali gettano una rapida occhiata alla scheda e la consegnano all'urna dopo aver letto il nome di qualche compagno nostro.

Noi mettiamo sull'avviso i lavoratori. Stiano attenti e votino dopo aver attentamente letta la lista.

### Un'intervista con l'on. Morgari sulla sua interrogazione

Il corrispondente parlamentare di Roma del Momento di Torino ha telefonato al suo giornale, la seguente intervista con l'on. Morgari circa l'interrogazione relativa alle elezioni di Napoli.

— Se Ella — ha detto all'on. Morgari, si è decisa a questa interrogazione, deve averla la sicurezza che, effettivamente, il fatto denunciato sia vero.

« Ecco — mi ha risposto, sorridendo col suo fare sincero l'on. Morgari — ecco, noi la sicurezza non l'abbiamo, ma appunto per questo chiediamo al Governo se il fatto sia vero, e noi lo chiediamo apertamente nella speranza che il procuratore del Re di Napoli voglia indagare sulla grave denuncia.

— Se Ella non ha tutta la sicurezza di quanto afferma, deve averne una coscienza.

— Perfettamente. Alla Camera circola la voce che un deputato napoletano del quale si fa apertamente il nome, sia venuto a Roma a chiedere quattrini al Governo.

Questa voce è sulla bocca di tutti, e fu raccolta e lanciata dal marchese Di Campolattaro, ch'è una delle più spiccate ed oneste personalità napoletane, e che fu già sindaco di quella città.

— Lei conosce perfettamente lo svolgimento della lotta amministrativa di Napoli?

— Sono informato di tutto, e se avessi potuto parlare alla Camera, avrei detto cose gravissime. Del resto, svolgerò la mia interrogazione ad elezioni finite, e forse sarà meglio. Il paese apprenderà allora in qual modo il Governo avrà inteso di esercitare l'opera sua moralizzatrice nella più grande città del Mezzogiorno.

L'antica camorra affaristica napoletana, che si annida dovunque, succhiando le opere pie e le risorse dei servizi pubblici, bollata a sangue dall'inchiesta Saredo, cacciata, fra l'imprecazione ed il disdegno, dalla vita amministrativa napoletana, torna oggi alla riscossa vergognosamente.

I ladri, e dico i ladri, per riacquistare il potere amministrativo, tentano di coprire con una bandiera così detta liberale, tentano riunire in un Fascio così detto liberale tutta la merce più avariata della vita cittadina, ponendo alla testa della bandiera del Fascio alcuni uomini onesti, ma ingenui, e che della loro ingenuità avranno ben presto amaramente a pentirsi.

### I Seggi in Sezione Vicaria

Il Comitato elettorale ha scelto i seguenti elettori a componenti dei seggi in Sezione Vicaria.

Specialmente i Compagni iscritti al Partito sono pregati di non intralciare con rinunzie il lavoro del Comitato.

#### 1. Frazione

Borrelli Franc. Paolo. Liguori Edgardo.

#### 2. Frazione

Buono Errico. Carrino Pasquale.

#### 3. Frazione

Ciliberto Salvatore. Duchon Francesco.

#### 4. Frazione

Genito Carlo. Fiore Nicola.

#### 5. Frazione

Borrelli Franc. Paolo. Liguori Edgardo.

#### 6. Frazione

Buono Errico. Carrino Pasquale.

#### 7. Frazione

Ciliberto Salvatore. Duchon Francesco.

#### 8. Frazione

Genito Carlo. Fiore Nicola.

#### 9. Frazione

Valenziano Alfredo. Troncone Eduardo.

La Commissione elettorale della Sezione Socialista invita tutti i compagni detentori di schede di sottoscrizione a voler consegnare l'importo di esse al più presto possibile.

Il nostro partito si trova impegnato nella lotta contro i borghesi, i preti, i massoni, contro tutta la camorra più o meno liberale, più o meno cattolica, contro tutti i pagliacci dei sedicenti partiti più o meno... popolari.

I proletari debbono aiutare col loro modesto contributo la loro opera di demolizione. Così facendo, si renderanno benemeriti della civiltà e della causa per la quale noi lottiamo: per il Socialismo!

Il soldo degli sfruttati delle officine, l'obolo modesto dei simpatizzanti e dei compagni coscienti non deve mancare in questa nostra lotta.

Per far la guerra occorrono tre cose: danaro, danaro, danaro!

Così diceva quel gran beccai... di Napoleone.

### Il Comitato elettorale della Sezione Socialista

Dovendo chiudere a giorni i conti della sottoscrizione elettorale, il Comitato prega vivamente i detentori di schede di sottoscrizione di restituire entro questa settimana e non oltre. I compagni Francesco del Corral e Carlo Epifani sono reperibili tutte le sere dalle ore 20 alle 22 sui locali della Borsa del Lavoro. Ad essi si possono consegnare le schede.

### Il Comitato

Cittadini, votando per i socialisti votate per il risveglio economico e morale della città nostra.

### Contro il rincaro delle pigioni

### Convocazione dei Comitati

Per affari di massima importanza, inerenti all'agitazione contro il rincaro delle pigioni, sono convocati in adunanza generale, lunedì 25 corr., nei locali della Borsa del Lavoro, i componenti del Comitato Centrale di agitazione, nonché quelli dei sotto Comitati.

Data la importanza delle deliberazioni, si raccomanda agli interessati di intervenire immancabilmente.

### Gerentocomio del regno

« La seduta odierna del Senato si è aperta alle 15. Presiede l'onorevole Canonico.

Il Presidente comunica le condoglianze trasmesse dalla Camera ellenica in morte di Carducci, e i ringraziamenti della famiglia Ponsiglione per le onoranze rese al defunto senatore.

Poscia senza che nessuno interloquisca, in una mezz'oretta si approvano di tutta furia undici disegni di legge.

Alle 16 il Presidente leva la seduta. »

Il Senato ha battuto il record della rapidità parlamentare. In 30 minuti ha votato undici leggi, fra le quali quella importantissima sugli istituti di previdenza dei ferrovieri. Nessun senatore ha trovato nulla da dire: tutto quanto sottopone Giolitti al voto di questo inutilissimo ramo del Parlamento, pare sia per venerabile consenso il non plus ultra della perfezione.

Evviva i padri coscritti del gerentocomio del regno!...

### Ciò che fa andare avanti il progresso

Ciò che fa andare avanti il progresso, secondo una economia politica ben assodata su per i giornali moderati, è il guadagno che ognuno può fare ogni anno. Qui, nell'interesse individuale, è la famosa molla, senza della quale il mondo cadrebbe nell'inerzia più profonda.

La cosa è così vera che ognuno sa che un grande poeta non si distingue da un grande banchiere se non perché guadagna cento volte più del banchiere, in ragione appunto del maggior impulso che egli dà al progresso delle lettere. Non è così?...

E quel Berthelot che è morto ieri perché gli si spaccò il cuore dal dolore per la morte della moglie, quel Berthelot che ha scoperto la sintesi chimica, deve certamente avere lavorato a quella scoperta per cavarne dei milioni.

Giusto! Ecco quello che ne diceva Jules Lemaitre nel discorso di ricevimento alla Accademia degli immortali:

« Voi avete riprodotto successivamente gli acidi dei frutti, i profumi, i corpi grassi, i composti attivi della farmacia, le materie coloranti. L'industria vi deve l'elaborazione metodica dei colori di anilina, il cui splendore la vince su quello delle materie coloranti naturali. E la medicina vi deve la maggior parte dei rimedi nuovi, dei rimedi in voga. Voi avreste potuto se l'aveste voluto ammassare legittimamente delle ricchezze sterminate. Ma nel corso della vostra lunga carriera scientifica non avete mai preso neppure un brevetto. Voi avete sempre abbandonato alla società il vantaggio delle vostre scoperte. »

Neppure un brevetto! Che « reazionario » quel Berthelot!

Reazionario come lui non c'è stato che quell'italiano Galileo Ferraris che della scoperta sulla trasmissione dell'energia elettrica ricavò appunto i milioni che ricavò Berthelot dalle sue sintesi chimiche!

Che pensare di tutto ciò? Questo: La teoria che il mondo va avanti in ragione dell'oro di cui si gratifica ciascun individuo è stata certo inventata dai ladri grossi, a cui non poteva dispiacere di passare per grandi benefattori del progresso umano. Ad essa debbono anche aver collaborato tutti gli stupidi cui non doveva parer vero di trovare qualche cosa che li distinguesse favorevolmente dai filosofi — la cui scienza è celebre per andare « povera e nuda ». »

In verità gli uomini di genio e gli uomini di abnegazione hanno sempre fatto andare avanti il progresso semplicemente obbedendo al loro istinto, alla loro febbre di ricerca, al loro bisogno di procurare il bene.

Il che spiega del resto come il progresso cammini così adagio!

### Gli insegnamenti della Statistica

Il consumo medio annuale del frumento, che nel 1884 era in Italia di 123 chili per individuo, è salito nel 1901 a 146 chili. È diminuito invece il consumo del granturco che, da 76 chili, è disceso a 72.

In Italia siamo in 42 milioni e mezzo, piuttosto più che meno, e mangiamo a testa ognuno, piccoli e grossi, l'uno per l'altro, 146 chili di frumento, come è detto sopra. Il frumento è colpito da un dazio di confine di 7 lire al quintale. In forza di questo dazio, la popolazione paga oltre 530 milioni all'anno, per darne allo Stato una cifra che oscilla fra i 60 e i 90 milioni. Il resto è diviso fra i proprietari di terreni, quale incoraggiamento per la produzione del frumento; e di quel reddito artificiale, capitalizzato accresce il valore dei loro terreni.

### Fra libri e riviste

Sulla distribuzione del tessuto elastico in alcuni organi del tubo digerente degli animali domestici.

Ricerche anatomico-comparative sui legamenti del fegato.

Sono due lavori del dottor Camillo Mobilio assistente d'anatomia normale. Per la loro originalità e l'accurata ricerca i due lavori hanno un alto valore scientifico e senza dubbio, contribuiranno ai continui progressi dello studio dell'anatomia.

### La tassa sul sale

Chi non conosce la grande necessità di questo prodotto naturale nell'alimentazione umana?

Ebbene, l'Italia, paese ricco per giacimenti e per produzione di sale; è anche il paese ove il sale si paga di più. Ecco il prezzo del sale nelle diverse nazioni:

Austria	L. 18,76 al Quintale.
Francia	» 10,00 »
Germania	» 15,00 »
Italia	» 40,00 »

E pensare che in Italia il sale costa allo Stato circa L. 350 al quintale e lo vende alla Svizzera a 10 lire.

Gran paese allegro questa Italia dalle promesse regali coll'attendere lungo!

### I lavoratori del libro

Napoli 21 marzo 1907.

Egredi Colleghi, Siamo in dovere ringraziarvi, per il nobile slancio, con cui vi siete affermati alla esazione di domenica ultima. Nessuno ha mancato di pagare la soprattassa, e ciò è di grande incoraggiamento per noi; vuol dire che finalmente si è capito dalla classe napoletana che il sacrificio è figlio di beneficio e che la nostra organizzazione — essa soltanto! — ci ha fatto vincere l'incruenta battaglia.

Essendo tutti affiatati non si ha timore di perdere le conquiste fatte e, siate sicuri, che se seguirete a mantenervi fedeli alla Federazione, altre rivendicazioni ci faranno sorridere ai nostri cuori pieni di belle speranze.

Abbiamo voluto scrivervi queste poche — disadome — parole, non per paura che venisse meno in voi, ciò che con nobile esempio state mantenendo, ma per poter, ancora una volta, fraternizzare spiritualmente, nella certezza che avete provato i benefici che la Federazione arreca ai suoi figli.

Il Comitato Centrale ci è largo di incoraggiamenti morali e materiali. Varie somme ci ha spedito per poter sussidiare i disoccupati, i quali non saranno da noi abbandonati; il capitale della sede è ancora in atto, sicché le polveri sono asciutte... e dal momento che la tariffa si rispetta, non abbiamo bisogno urgente di incomodarvi con delle adunanze.

Quella unione dello spirito tanto necessaria al conseguimento dei nostri ideali ci accompagni ancora per molti anni e sia foriera di rinsaldamento al miglioramento ottenuto.

E con questo augurio — ancora una volta — fraternamente vi salutiamo.

### Pel Comitato

Il Segretario G. Capuano Il Presidente A. Botta

### Da Accadia

La 1.a Sezione della Corte d'Appello di Napoli ha introitato il ricorso contro il consigliere provinciale di Avellino Antonio Vassalli per la incompatibilità a fare il consigliere provinciale. La Giunta Provinciale avellinese respinse il ricorso, onde l'lettore Vito Salvatore si è rivolto alla Corte d'Appello. I lettori ricorderanno che questo già accolse l'altro ricorso per la incompatibilità del medesimo al posto di consigliere comunale. Ora essendo gli stessi i motivi, è prevedibile che il comm. Vassalli sarà cacciato anche dall'altro Consesso.

Così la giurisprudenza di favore della G. P. A. di Avellino è cancellata. Quella, pur di salvare il commendatore suo capo-paranza, non ha esitato a calpestare le leggi. Ma ha avuto la meritata lezione.

Ora si attendono i giudizi penali, che già sarebbero giunti in porto se il commendatore non fosse protetto dal brigante Giolitti.

Invece finora non son valse le premure ed i ricorsi perfino al proc. generale per far risvegliare la giustizia penale dell'avellinese:

Gerente responsabile Alessandro Genovese

### Elettori, acquistate il Costume a

14; regala un abbonamento di 3 mesi al giornale La Follia. Costume vigogna nero o bleu elegantissimo taglio perfetto lire 20; Abbonamento 6 mesi al giornale La Follia gratis. Scrivere o presentarsi Luigi Mazza Via Cirillo Napoli.

### Segreto per far ricercare capelli, barba e baffi in poco tempo.

Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgerti Giulia Conte, S. Teresa degli Spagnoli 59, Napoli.

Chi non cucina ancora col

### KUNEROL?

Chiedetelo in tutti i negozi.

Rappresentanti per NAPOLI e Provincia Sig. R. GUERRIERI e C.

Napoli—Coop. Tipografica—Largo dei Bianchi